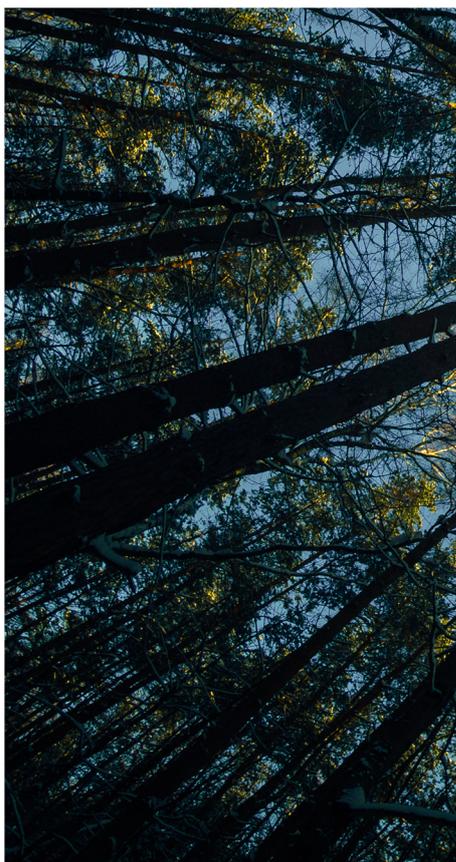


POLITICA GENERALE FOOTPRINT INTERNA



INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2.1 CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO	4
3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ	5
3.1 PERIMETRO SOCIETARIO	5
3.2 AMBITO	5
4. PRINCIPI GENERALI	6
4.1 GREEN ENERGY	6
4.2 GREEN BUILDING	6
4.2.1 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DIAGNOSI ENERGETICA	7
4.2.2 SMART BUILDING	7
4.2.3 EFFICIENZA ENERGETICA	7
4.2.4 CERTIFICAZIONI	8
4.2.5 AUTOPRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	8
4.2.6 CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	8
4.3 TRAVEL / GREEN MOBILITY	8
4.3.1 FLOTTA AZIENDALE	9
4.3.2 VIAGGI DI LAVORO	9
4.3.3 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO	9
4.4 COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI	10
4.5 WASTE / CIRCULAR ECONOMY	10
4.5.1 CONSUMO RESPONSABILE DI MATERIE PRIME	10
4.5.2 ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI	11
4.6 GREEN IT	12
5. RUOLI E RESPONSABILITÀ	12
6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE	14
7. ALLEGATI	14
7.1 GLOSSARIO	14

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali. L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, "SDG") costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo. La transizione verso un'economia sostenibile diventa dunque un impegno fondamentale per i successivi decenni a livello globale, oltre che un elemento di crescente attenzione per banche e istituzioni finanziarie¹.

In tale contesto, CDP riconosce l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e intende contribuire attivamente attraverso l'adozione di un approccio volto a minimizzare i propri impatti negativi sul contesto esterno, grazie a una gestione responsabile delle risorse, così come descritto nella Policy di Gruppo "Framework di Sostenibilità"² e ribadito con l'approvazione del Piano ESG³.

Sulla base di tali considerazioni, nel rispetto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e degli impegni internazionali del Paese, CDP adotta la presente Politica Generale "Footprint interna" (di seguito la "Politica"), al fine di definire il proprio impegno nella riduzione del proprio impatto ambientale diretto, ovvero generato nell'ambito dell'attuazione del proprio modello operativo, con riferimento a tutti gli ambiti rientranti nel perimetro di applicazione della presente Politica, e a monitorare le relative performance e i relativi impatti, anche al fine di identificare tempestivamente eventuali azioni necessarie a mitigarli.

Il presente documento definisce:

- il contesto di riferimento (capitolo 2);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 3);
- i principi generali (capitolo 4);
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle strutture organizzative interessati (capitolo 5);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 6).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della strategia di CDP. Il riesame del presente documento ha luogo, in ogni caso, ogni tre anni.

¹Al riguardo si richiamano le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

²https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Framework_sostenibilita.pdf

³https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Piano_ESG_presentazione_ITA.pdf

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Contesto regolamentare e normativo

Con l'Accordo di Parigi, entrato in vigore nel 2016, i leader mondiali si sono impegnati a mantenere il riscaldamento globale entro i 2° e, se possibile, sotto 1,5° rispetto ai livelli preindustriali.

In questo contesto, e in linea con gli impegni presi con tale Accordo, l'Europa si è posta l'ambizioso obiettivo di diventare il primo continente a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. A tal fine, nel 2019, è stato presentato e approvato il Green Deal europeo⁴, un pacchetto di iniziative strategiche volte a concretizzare il raggiungimento della neutralità climatica.

Tra le strategie adottate nell'ambito del *Green Deal* riveste un ruolo fondamentale il pacchetto *Fit for 55*⁵, che si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di GHG del 55% al 2030 rispetto ai valori registrati nel 1990. Per garantire il raggiungimento del target al 2030 e la neutralità carbonica al 2050, l'Unione Europea si è impegnata nell'aggiornamento del proprio quadro normativo con riferimento a numerosi settori, come, a mero titolo esemplificativo, quello dell'energia, dei trasporti o dell'edilizia.

Un'azione fondamentale per ridurre le emissioni derivanti dai consumi energetici consiste nell'incrementare l'utilizzo delle energie rinnovabili. In quest'ambito, nel 2023 è stata aggiornata la Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED III)⁶ che innalza al 42,5% (dal precedente 40% previsto dal *Fit for 55*) la quota di energie da fonti rinnovabili da garantire nel consumo finale lordo di energia dell'UE al 2030, con l'ambizione di raggiungere il 45% entro il 2030.

Un altro ambito d'azione definito a livello comunitario è quello legato al patrimonio edilizio, responsabile di circa il 40% del consumo energetico totale e del 36% delle emissioni di gas serra legate all'energia⁷. Il quadro normativo relativo all'efficienza energetica degli edifici è disciplinato dalla *Energy Performance of Buildings Directive* (EPBD)⁸, introdotta per la prima volta nel 2010, e dalla nuova *Energy Efficiency Directive*⁹ del 2023. Tali direttive contribuiscono al perseguimento degli obiettivi europei, tra cui la disponibilità di un parco immobiliare completamente decarbonizzato entro il 2050.

La EPBD, che fa parte del pacchetto *Fit for 55*, è stata aggiornata nel 2021 e ha introdotto una nuova definizione di *Zero Emission Building*¹⁰ applicabile a tutti gli edifici di nuova costruzione, dal 2027 per quanto riguarda gli edifici occupati da enti pubblici e dal 2030 per tutti gli altri edifici. Per gli edifici esistenti, sono previste nuove norme minime di prestazione energetica che prevedono che gli edifici e le unità immobiliari pubblici e non residenziali debbano essere ristrutturati e migliorati almeno fino alla classe di prestazione energetica F al più tardi dopo il 1° gennaio 2027, e almeno fino alla classe E al più tardi dopo il 1° gennaio 2030¹¹.

Con riferimento al settore dei trasporti, in particolare a quello automobilistico, e la progressiva transizione verso la loro elettrificazione, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno adottato nel 2021 un Regolamento che rafforza gli obiettivi in termini di riduzione delle emissioni di CO2 per le nuove auto immesse sul mercato. Il Regolamento prevede una riduzione delle emissioni di CO2 del 55% per le nuove auto dal 2030 al 2034 rispetto ai livelli del 2021 e una riduzione delle emissioni di CO2 del 100% per le autovetture nuove dal 2035¹².

⁴ Commissione Europea, European Green Deal

⁵ Commissione Europea, Fit for 55, 2021

⁶ Parlamento Europeo, Direttiva (UE) 2023/2413, 2023

⁷ Commissione Europea, Commission welcomes political agreement on new rules to boost energy performance of buildings across the EU, 2023

⁸ Parlamento Europeo, Energy Performance of Buildings Directive, 2010

⁹ Parlamento Europeo, Energy Efficiency Directive, 2023

¹⁰ Per Zero Emission Building si intende un edificio con prestazioni energetiche molto elevate e che richiede una bassa quantità di energia, interamente coperta da energia proveniente dall'edificio stesso o da fonti rinnovabili e privo di emissioni derivanti da fonti fossili;

¹¹ Parlamento Europeo, Revisione della direttiva EPBD, 2023

¹² Parlamento e Consiglio Europeo, 2021/0197(COD), 2023

Infine, un ulteriore piano d'azione dell'Unione Europea all'interno del Green Deal riguarda la transizione verso un'economia circolare e, a tal fine, nel 2020 è stato adottato il Piano strategico per un'Europa più pulita e più competitiva¹³, un pacchetto che si concentra sul potenziamento dei prodotti sostenibili identificando misure per la loro progettazione (maggiore durata e facile riparabilità e riciclabilità), misure per il loro design e misure per la sensibilizzazione dei cittadini per un consumo responsabile. In Italia a giugno 2022 è stata approvata la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare che prevede una serie di obiettivi al 2035 riguardanti, ad esempio, lo sviluppo di un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclo e dell'utilizzo di materie prime seconde, la revisione del sistema di tassazione ambientale dei rifiuti o il diritto al riutilizzo e alla riparazione¹⁴.

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato dalle fonti normative interne, anch'esse ispirate dalle sopra menzionate regolamentazioni esterne, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la Policy di Gruppo "Framework di Sostenibilità", la Policy di Gruppo "Missioni", la Politica Generale "Responsible Procurement" e il Regolamento "Property, Facility Management e Salute, Sicurezza e Ambiente", ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità ambientale viene perseguita, tra gli altri, negli ambiti della gestione degli edifici, del consumo di materie prime, dell'organizzazione di viaggi di lavoro.

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro societario

Il presente documento si applica a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP").

CDP si impegna affinché la presente Politica sia progressivamente estesa alle Società soggette all'attività di Direzione e Coordinamento¹⁵.

3.2 Ambito

Il perimetro di applicabilità della presente Politica è riferibile agli impatti ambientali generati dall'attuazione del modello operativo di CDP S.p.A, ossia generati dall'attuazione dei processi e delle attività interne afferenti, in particolare, alla gestione:

- delle sedi inclusi i relativi consumi energetici e di risorse, emissioni e gestione dei rifiuti;
- delle principali componenti ICT (datacenter, device e network);
- degli spostamenti.

Pertanto, sono esclusi dalla presente Politica gli impatti ambientali generati indirettamente dall'attuazione dei processi e delle attività di finanziamento e/o investimento nonché dalla catena di approvvigionamento, trattati in apposite politiche di sostenibilità quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la Politica Generale di Finanziamento Responsabile, la Politica Generale di Investimento Responsabile e la Politica Generale "Responsible Procurement".

¹³ Commissione Europea, COM(2020) 98 final, 2020

¹⁴ Ministero della Transizione Ecologica, Strategia nazionale per l'economia circolare; 2022

¹⁵ Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile

4. PRINCIPI GENERALI

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, riconosce l'importanza della tutela dell'ambiente come risorsa, promuove e supporta la gestione e l'utilizzo efficiente delle risorse all'interno delle proprie sedi, in ottica di riduzione dell'impatto ambientale generato, anche attraverso la promozione di comportamenti individuali coerenti in ottica di creazione di valore condiviso.

L'approccio che CDP adotta nella gestione dei propri impatti diretti è in linea con gli obiettivi di contribuire al contrasto al cambiamento climatico e a una transizione verso un'economia circolare, promossi anche tramite le attività di business e le politiche di sostenibilità dedicate a tali attività.

A tal fine, con la presente Politica CDP intende disciplinare le attività interne negli ambiti di riferimento trattati all'interno del documento e impegnarsi in un costante miglioramento ed efficientamento nella gestione di tali attività, nonché nell'adozione di presidi e iniziative volte a garantire l'effettiva applicazione dei principi qui sanciti.

4.1 Green Energy

Il ricorso alle energie rinnovabili è una componente fondamentale per la transizione energetica e la mitigazione dei cambiamenti climatici, come riconosciuto anche dalla normativa europea. Infatti, per raggiungere il target di riduzione delle emissioni di GHG del 55% al 2030 rispetto ai valori registrati nel 1990 fissato nell'ambito del pacchetto *Fit for 55*, ha revisionato la Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED III) che innalza ad almeno il 42,5% la quota di energie da fonti rinnovabili da garantire nel consumo finale lordo di energia dell'UE al 2030, con l'ambizione di raggiungere il 45% sempre nello stesso arco temporale.

Secondo i dati Eurostat, per quanto riguarda l'utilizzo di energie rinnovabili con riferimento al consumo finale lordo di energia, nel 2021 la quota di rinnovabili in UE ha raggiunto il 21,8%, mentre in Italia la quota di energie da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo si attesta al 19,2%¹⁶.

In linea con il contesto normativo e gli impegni dell'Unione Europea in tema di energie rinnovabili, nonché con gli impegni presi nell'ambito del Piano ESG 2022-2024, CDP intende contribuire al processo di transizione energetica anche attraverso l'incremento della quota parte di energia rinnovabile nei consumi.

Coerentemente con questi obiettivi, CDP si impegna ad acquistare ogni anno, laddove economicamente sostenibile, il 100% di energia rinnovabile certificata (es. presenza di Certificati di Garanzia d'Origine, di *Renewable Energy Certificate System* o *European Energy Certificate*), anche elaborando studi di fattibilità finalizzati all'individuazione di soluzioni che garantiscano nel lungo termine l'impiego di energia da fonti rinnovabili certificata mediante acquisto e/o auto-produzione.

4.2 Green Building

I consumi energetici derivanti dagli edifici rappresentano una quota rilevante degli impatti ambientali. Infatti, nel contesto dell'Unione Europea, gli edifici sono responsabili di circa il 40% del consumo energetico, di oltre la metà del consumo di gas (principalmente attraverso il riscaldamento, il raffreddamento e l'acqua calda sanitaria) e del 36% delle emissioni di gas serra legate ai consumi energetici. Tali dati sono influenzati dalla tipologia di edifici: attualmente, circa il 35% degli edifici dell'UE ha più di 50 anni e quasi il 75% del patrimonio edilizio è inefficiente dal punto di vista energetico. Allo stesso tempo, il tasso medio annuo di rinnovamento energetico è limitato a circa l'1%.¹⁷

¹⁶ Eurostat, *Shedding light on energy - 2023 edition*;

¹⁷ Commissione Europea, *Commission welcomes political agreement on new rules to boost energy performance of buildings across the EU, 2023*;

In linea con gli impegni presi nell'ambito del Piano ESG 2022-2024 e gli obiettivi dell'Unione Europea, a supporto della transizione energetica attraverso iniziative di riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici, CDP, con riferimento agli immobili direttamente gestiti, si impegna ad adottare le migliori pratiche per una gestione degli edifici efficiente dal punto di vista ambientale, con un particolare focus nei seguenti ambiti, meglio dettagliati nelle sezioni successive:

- Sistema di Gestione ambientale e diagnosi energetica;
- *Smart building*;
- Efficienza energetica;
- Certificazioni;
- Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;
- Campagne di sensibilizzazione.

4.2.1 Sistema di Gestione Ambientale e diagnosi energetica

Con l'obiettivo di ridurre costantemente i consumi energetici dei propri edifici, CDP ha adottato un processo di monitoraggio delle prestazioni secondo la periodicità prevista dal Sistema di Gestione Ambientale (SGA), in conformità ai requisiti dello standard UNI EN ISO 14001:2015, che prevede:

- l'identificazione e il monitoraggio di Key Performance Indicator (KPI);
- il controllo e la rendicontazione dei consumi;
- la gestione integrata degli edifici;
- l'attivazione di tecnologie innovative e digitali di gestione degli asset in collaborazione con le società del Gruppo coinvolte nei processi suddetti e presenti nelle sedi aziendali;
- diagnosi energetiche periodiche degli edifici, laddove previste dalla normativa, con l'impegno a valutare la possibilità di estenderle progressivamente alle altre sedi, al fine di verificare l'efficienza degli impianti, il livello delle emissioni e identificare potenziali azioni di miglioramento.

4.2.2 Smart Building

CDP ha svolto dei progetti finalizzati ad ottimizzare l'attività di *building management*, quali, ad esempio, l'implementazione di un'unica piattaforma di supervisione, gestione e controllo integrato degli impianti (illuminazione, teleriscaldamento e condizionamento) e dei sistemi presenti nell'edificio in ottica di efficientamento della gestione manutentiva di impianti e ambienti, oltre che di efficientamento energetico degli stessi.

Laddove possibile, CDP si impegna a prevedere una progressiva estensione di tali progetti.

4.2.3 Efficienza energetica

CDP adotta numerose pratiche volte al miglioramento dell'efficienza energetica dei propri edifici come, ad esempio, l'installazione di:

- corpi illuminanti a basso impatto ambientale, laddove possibile LED, in tutti gli edifici in cui opera;
- sensori di presenza per lo spegnimento delle luci negli uffici e negli spazi esterni di servizio;
- timer per lo spegnimento delle luci delle facciate esterne degli edifici;
- meccanismi automatici per lo spegnimento dell'impianto di climatizzazione caldo/freddo nei corridoi e nelle aree comuni, laddove possibile e necessario.

In ottica di miglioramento ed efficientamento continuo, CDP si impegna ad adottare, negli edifici in cui opera, compresi quelli di nuova costruzione:

- sistemi di contabilizzazione dei consumi di acqua calda/fredda ad uso sanitario;
- sistemi di rilevazione della qualità dell'aria indoor;
- impianti meccanici a pompe di calore per la produzione di acqua calda sanitaria.

Inoltre, CDP si impegna ad applicare i Criteri Ambientali Minimi (CAM)¹⁸ negli ambiti previsti (ad es. i servizi energetici per gli edifici, con riferimento ai servizi di illuminazione e di riscaldamento/raffrescamento), e, ove possibile, a promuovere soluzioni per migliorare l'efficienza dell'edificio (come isolamento termico e serramenti ad alte prestazioni, sistemi di illuminazione eco-efficienti e altri apparati elettrici/elettronici a basso consumo, dotati di certificazioni attestanti il loro basso impatto ambientale, quali Ecolabel, EPD) sia in fase di ristrutturazione di immobili destinati a uffici "corporate", sia per la costruzione di nuovi immobili, in coerenza con i criteri della Direttiva 2018/884/UE.

4.2.4 Certificazioni

Tutte le sedi di CDP con più di 20 dipendenti sono certificate secondo la norma internazionale UNI ISO 14001¹⁹. Inoltre, relativamente alla certificazione LEED²⁰, WELL e WELL H&S²¹, laddove possibile, CDP si impegna a estenderla anche ad altri uffici, differenti dai presidi e uffici territoriali, a valle delle attività di ristrutturazione.

4.2.5 Autoproduzione energia da fonti rinnovabili

Nel perseguire l'obiettivo di miglioramento continuo della propria performance ambientale, CDP si impegna a orientarsi verso una crescente quota di autoproduzione di energia, ad esempio, mediante l'installazione di impianti fotovoltaici, laddove tecnicamente e normativamente possibile. Per questo motivo, CDP si dedica al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa locale in materia, al fine di individuare potenziali nuove occasioni per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

4.2.6 Campagne di sensibilizzazione

CDP promuove internamente campagne di sensibilizzazione volte ad accrescere la consapevolezza e l'attenzione al rispetto dell'ambiente nei propri dipendenti e ridurre conseguentemente i consumi energetici. In quest'ottica, CDP si impegna a mantenere costante e, laddove possibile, a incrementare lo sviluppo di tali iniziative.

4.3 Travel / Green Mobility

Il settore dei trasporti è responsabile di circa il 25% delle emissioni di GHG complessive dell'UE. Di questa quota, il 71% deriva dal trasporto su strada e il 12% è attribuibile alle sole macchine²². La decarbonizzazione del settore dei trasporti è uno degli obiettivi dell'UE, che punta alla graduale elettrificazione dei veicoli. In tale ottica, cresce ogni anno la quota di veicoli elettrici nel mercato europeo, che nel 2022 si attesta al 21,6% di nuove immatricolazioni. Tuttavia, nonostante la crescita costante, i veicoli elettrici rappresentano ancora solo l'1,2% del parco auto europeo²³.

Nonostante gli impatti ambientali diretti di CDP derivanti dalla propria flotta aziendale rappresentino una quota minore del totale degli impatti, visto il numero ridotto di mezzi che compongono la flotta e la composizione della stessa di sole auto ibride, una significativa parte delle emissioni di CDP proviene dalle emissioni *Scope 3* associate ai viaggi di lavoro dei dipendenti.

¹⁸ CAM sono adottati con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito <https://gpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>

¹⁹ Sistema di gestione ambientale che un'organizzazione può utilizzare per gestire le proprie prestazioni ambientali.

²⁰ Certificazione relativa a tutto il ciclo di vita dell'edificio, dalla progettazione alla costruzione, che promuove un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in aspetti rilevanti, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito.

²¹ Certificazioni relative al livello di comfort degli edifici, focalizzate in modo particolare sul benessere e sulla salute degli abitanti. In particolare, sono sette gli aspetti che il protocollo WELL mira a valutare e quindi a certificare: Benessere psicofisico; Comfort; Movimento; Luce; Alimentazione; Acqua; Aria.

²² Consiglio Europeo; Clean and sustainable mobility for a climate-neutral EU; 2023

²³ EEA, (europa.eu), 2023

Questo impegno include la formazione sulle pratiche di spostamento sostenibili, la promozione di alternative eco-compatibili per gli spostamenti, ivi inclusa la definizione e implementazione di iniziative di people caring basate sullo stanziamento di contributi volti a incentivare gli spostamenti sostenibili. In linea con gli impegni presi nell'ambito del Piano ESG 2022-2024 e gli obiettivi dell'Unione Europea, CDP intende contribuire allo sviluppo di una mobilità sostenibile, promuovendo un utilizzo sempre più diffuso di veicoli a minor impatto ambientale e incoraggiando l'adozione di comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni generate dagli spostamenti dei dipendenti.

4.3.1 Flotta aziendale

Per perseguire una costante riduzione dell'impatto generato dall'utilizzo del proprio parco auto, CDP si impegna a mantenere, laddove possibile, una flotta composta al 100% da auto ibride e/o elettriche.

4.3.2 Viaggi di lavoro

Tra gli obiettivi della Policy "Missioni" di CDP rientra la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dagli spostamenti dei dipendenti per ragioni di lavoro, che CDP intende raggiungere grazie a una serie di misure e linee guida, quali, a titolo esemplificativo:

- obbligo di utilizzo del treno su distanze inferiori a 3 ore di viaggio;
- utilizzo di un unico mezzo privato per spostamenti di più dipendenti verso la medesima destinazione;
- utilizzo di mezzi di trasporto pubblico e strutture ecosostenibili, laddove compatibili con le esigenze dei dipendenti;
- misure di sensibilizzazione volte all'utilizzo di taxi «green», mediante il ricorso a gestori che offrono auto elettriche.

4.3.3 Spostamenti casa-lavoro

Grazie al supporto del *Mobility Manager*, che ogni anno coordina le attività relative alla survey condotta sui dipendenti che permette di conoscere le abitudini di mobilità, al fine di redigere il Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)²⁴ e individuare strategie e interventi migliorativi per la mobilità sostenibile, nelle principali sedi in cui opera, CDP mette a disposizione dei propri dipendenti infrastrutture e strumenti che mirano a incentivare pratiche e comportamenti virtuosi e a ridurre l'impatto sull'ambiente derivante dagli spostamenti casa-lavoro. A titolo esemplificativo, si segnalano:

- l'installazione di punti di ricarica per auto elettriche, con l'impegno a valutare l'estensione di tale pratica anche alle future sedi;
- la predisposizione di aree parcheggio, stazioni di manutenzione e punti di ricarica per mezzi elettrici a due ruote;
- l'accesso a docce e spogliatoi al fine di favorire l'utilizzo di biciclette e monopattini.

Inoltre, CDP si impegna continuamente a sensibilizzare e incoraggiare i propri dipendenti a fare scelte virtuose dal punto di vista ambientale. A tal fine sono previste diverse forme di incentivo, come a titolo esemplificativo, l'offerta di convenzioni per l'utilizzo di piattaforme di bike/scooter sharing, contributi per la sottoscrizione di abbonamenti annuali per il trasporto pubblico e per l'acquisto e/o il noleggio di veicoli elettrici.

Anche l'accordo di *Smart Working*, tramite cui CDP regola il ricorso a tale pratica, contribuisce a generare impatti positivi sull'ambiente, consentendo di ridurre gli spostamenti casa-lavoro e quindi le relative emissioni.

Infine, coerentemente con il proprio ruolo istituzionale, CDP si impegna a rafforzare le proprie attività di sensibilizzazione, anche verso gli stakeholder esterni, attraverso la partecipazione ai principali eventi nazionali e internazionali inerenti alla mobilità sostenibile (come, ad esempio, la Settimana Europea della Mobilità).

²⁴ Così come richiesto dal Decreto-legge 34/2020 che, per le aziende con più di 100 dipendenti ubicate in determinati contesti geografici, prevede l'obbligo di presentare il "Piano spostamenti casa - lavoro" o "PSCL" entro il 31 dicembre di ogni anno con l'obiettivo di supportare la mobilità sostenibile

4.4 Compensazione delle emissioni

La compensazione delle emissioni di gas serra è un'azione successiva e complementare alle attività di riduzione, che, relativamente alle "emissioni non riducibili", contribuisce alla strategia di contributi alla mitigazione climatica di un'azienda. Nonostante l'impegno di CDP a ridurre il proprio impatto ambientale diretto e le numerose iniziative messe in atto, una quota di emissioni è fisiologicamente incompressibile e non è, né potrà essere, completamente azzerata.

Coerentemente con gli impegni del Piano ESG 2022-2024 e gli obiettivi definiti dall'Unione Europea, che sta definendo un quadro relativo alla certificazione dei progetti aventi ad oggetto l'assorbimento o lo stoccaggio del carbonio, CDP intende ricorrere in maniera incrementale a iniziative di compensazione. In particolare, CDP si impegna a proseguire il percorso di compensazione delle proprie emissioni, intrapreso con iniziative pilota dedicate a specifiche categorie di emissioni (es. emissioni relative al consumo di carta e toner e all'organizzazione di eventi), compensando in maniera incrementale la quota delle proprie emissioni per cui non sia possibile un'ulteriore riduzione e selezionando strumenti (ad es. valutando l'adozione di uno strumento di Internal Carbon Price, finalizzato alla determinazione di un prezzo interno delle emissioni), iniziative e progetti di compensazione attraverso un processo che prevede una due diligence sulla conformità e la coerenza delle progettualità identificate con le priorità/ambiti strategici di CDP e con le politiche di sostenibilità.

4.5 Waste / Circular Economy

Nel 2020 la Commissione Europea ha adottato un Piano d'Azione per l'economia circolare²⁵, un pacchetto di misure per accelerare la transizione verso un'economia circolare che si concentra sul potenziamento dei prodotti sostenibili attraverso misure per la loro progettazione e design e misure per la sensibilizzazione dei consumatori per un consumo responsabile. Il Piano prevede l'implementazione di 35 azioni soprattutto con riferimento ai prodotti aventi un alto impatto ambientale, come ad esempio l'elettronica, le batterie, gli imballaggi, la plastica, la costruzione e l'edilizia e i prodotti alimentari. In Italia a giugno 2022 è stata approvata la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare che prevede degli obiettivi al 2035 riguardanti, ad esempio, lo sviluppo di un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclo e dell'utilizzo di materie prime secondarie, la revisione del sistema di tassazione ambientale dei rifiuti o il diritto al riutilizzo e alla riparazione²⁶.

Nell'Unione Europea, i tassi di riciclo dei rifiuti (urbani, di imballaggio ed elettronici) stanno lentamente crescendo, il che rappresenta un progresso verso l'utilizzo di una maggiore quantità di rifiuti come risorsa e il raggiungimento di un'economia circolare. Nel 2020, il tasso di riciclo complessivo, ovvero il rapporto tra i rifiuti totali generati, esclusi i principali rifiuti minerali, e le quantità gestite attraverso il riciclo, si è attestato al 46%. Con riferimento al 2021, i dati di dettaglio mostrano in prima linea il riciclo degli imballaggi con il 64%, seguito dai rifiuti urbani con il 49%, e dai rifiuti elettronici con il 39%²⁷.

In linea con il quadro normativo e gli impegni assunti dall'Unione Europea, nonché con gli impegni assunti nel proprio Piano ESG 2022-2024, CDP promuove un maggiore ricorso a prodotti/servizi a minor impatto ambientale e favorisce pratiche di economia circolare interne, come meglio dettagliato nelle sezioni successive.

4.5.1 Consumo responsabile di materie prime

CDP si adopera al fine di ridurre, per quanto possibile, il consumo di risorse, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie. Ad esempio, i processi relativi al *procurement* sono paper free al 100%, sia per quanto attiene la qualifica dei fornitori tramite il Portale Acquisti, sia per quanto attiene il processo di selezione e contrattualizzazione del fornitore fino al pagamento dei servizi e delle forniture rese²⁸.

²⁵ Commissione Europea, COM(2020) 98 final, 2020

²⁶ Ministero della Transizione Ecologica, Strategia nazionale per l'economia circolare; 2022

²⁷ European Environment Agency, Waste recycling in Europe (europa.eu) 2023

²⁸ Per maggiori informazioni relative ai principi e le modalità operative per promuovere costantemente le migliori pratiche in materia di sostenibilità ESG nella catena di fornitura, si rimanda alla Politica Generale Responsible Procurement

Inoltre, al fine di ridurre il consumo di carta, CDP si impegna a fornire a tutto il personale computer portatili e monitor per le postazioni di lavoro, per consentire il doppio display, riducendo quindi la necessità di documenti cartacei e, laddove possibile, promuove il ricorso all'archiviazione elettronica, alla dematerializzazione dei documenti e alla digitalizzazione delle firme nelle operazioni quotidiane.

In ogni caso, nell'utilizzo delle risorse, CDP promuove il consumo responsabile di materie prime attraverso il ricorso all'impiego di materiali rinnovabili. In quest'ottica, al fine di sostenere la gestione responsabile delle foreste, la protezione della biodiversità e l'integrità degli ecosistemi, CDP si impegna a:

- acquistare, in coerenza con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e laddove possibile, il 100% di carta riciclata, in massima parte post-consumo, come già avviene per tutte le stampanti di piano presenti nelle sedi in cui opera, per le quali, inoltre, si prevede una programmazione per la stampa fronte/retro con limitazione dell'utilizzo dei colori ai servizi centralizzati;
- eliminare progressivamente la plastica monouso all'interno delle vending machine, utilizzando bottiglie d'acqua prodotte esclusivamente con involucro sostenibile;
- sostituire i prodotti monouso in plastica (bicchieri, bottiglie e palette) con oggetti realizzati in carta, legno e altri materiali riciclabili;
- prestare particolare attenzione al packaging dei prodotti acquistati, prediligendo i prodotti con un packaging compostabile.

4.5.2 Economia circolare e gestione dei rifiuti

CDP si impegna a ridurre la produzione dei rifiuti urbani, anche attraverso attività di sensibilizzazione a queste tematiche e condivisione di buone pratiche per la raccolta differenziata, con l'obiettivo di incrementare ogni anno la percentuale di raccolta differenziata all'interno dei propri uffici.

In quest'ottica, per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno degli uffici, CDP promuove numerose iniziative nelle sedi in cui opera, come ad esempio la presenza di aree dedicate al riciclo. Inoltre, per incentivare la corretta gestione dei rifiuti speciali (diversi da quelli assimilabili agli urbani), CDP prevede l'inserimento nei contratti di gestione dei rifiuti di un'apposita clausola che vincola l'appaltatore a smaltire rispetto all'anno precedente una percentuale crescente di rifiuti con codici di recupero da R1 a R12²⁹.

Con riferimento allo sviluppo e alla promozione di buone pratiche di economia circolare, CDP è impegnata nel riparare, ove possibile, i dispositivi elettronici (PC e accessori) non funzionanti e a riciclare, riutilizzare o cedere quelli non più utilizzabili per esigenze funzionali legate alle attività di CDP o posti fuori uso³⁰. In particolare, anche al fine di generare impatti positivi per il territorio e le comunità, CDP promuove bandi online per la cessione gratuita a scuole, enti e associazioni, non solo di apparecchiature informatiche, ma anche di elementi di cancelleria, mobili e arredi³¹.

Sempre con l'obiettivo di efficientare i propri consumi, riducendo la produzione di rifiuti e favorendo un modello circolare, CDP si impegna anche a restituire a fornitori o a operatori specializzati le cartucce d'inchiostro per stampanti esaurite, per permettere che siano rigenerate in ottica di circolarità.

Inoltre, CDP mette a disposizione dei propri dipendenti una piattaforma "Marketplace" all'interno della quale è possibile scambiare, vendere o regalare oggetti che non vengono più usati e, al contempo, si impegna a sviluppare iniziative di sensibilizzazione dei dipendenti (ad es. contro lo spreco alimentare, a favore del riciclo, ecc.).

²⁹ R1: Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; R2: Rigenerazione/recupero di solventi; R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche); R4: Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici; R5: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche; R6: Rigenerazione degli acidi o delle basi; R7: Recupero dei prodotti che servono a ridurre l'inquinamento; R8: Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori; R9: Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli; R10: Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia; R11: Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10; R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

³⁰ Così come disciplinato all'interno della Procedura "Gestione cespiti e inventario beni", che prevede l'aggiornamento annuale dell'inventario, con l'obiettivo di individuare quei beni perfettamente funzionanti ma non più funzionali alla propria attività.

Con riferimento all'organizzazione e alla gestione di eventi, sia per quelli realizzati nelle proprie sedi che per quelli gestiti in sedi esterne, CDP prevede nei capitolati di gara requisiti ESG stringenti per i propri fornitori. Tutti i servizi catering devono infatti essere obbligatoriamente plastic free e, laddove possibile, devono rispettare logiche di sostenibilità (es. cibi di stagione e a km zero). Viene inoltre data preferenza ai catering "etici e solidali" che abbiano attivato degli accordi per il recupero del cibo avanzato.

4.6 Green IT

L'ecosistema delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) contribuisce in maniera sempre più significativa alle emissioni complessive di gas serra, anche per il crescente ricorso all'utilizzo dei data center, ormai indispensabili al continuo flusso di dati e informazioni. Tuttavia, la loro natura ad alta intensità energetica ha sollevato preoccupazioni riguardo al loro impatto ambientale, alla sostenibilità e alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico. A livello europeo, infatti, il consumo annuo di energia derivante dall'utilizzo di data center è in costante crescita, avendo raggiunto un valore pari a circa 45 TWh di energia all'anno, pari all'1,6% del consumo totale di elettricità dell'Unione europea nel 2021. Per raggiungere lo scenario di emissioni nette zero entro il 2050, definito a livello comunitario, è necessario dimezzare le emissioni di gas serra derivanti dall'uso dei data center entro il 2030³². A tal fine, la Commissione europea ha adottato misure volte a migliorare l'efficienza energetica e la circolarità nel cloud computing e nei data center, come ad esempio il Regolamento sulla progettazione ecocompatibile di server e prodotti di archiviazione dati³³ e il Codice di Condotta europeo per i data center (EU DC CoC)³⁴.

Seguendo la spinta normativa europea volta a migliorare l'efficienza energetica e le prestazioni nel *cloud computing*³⁵ e nei centri dati, quindi, CDP predilige l'utilizzo di apparecchiature e macchine da ufficio (computer fissi, Personal Computer, display, stampanti e dispositivi multifunzione (fotocopia, fax, scanner e stampa)) a basso consumo energetico. Inoltre, per l'acquisto di apparecchiature informatiche CDP richiede che i prodotti siano rispondenti ai principali requisiti ambientali, quali ad esempio requisiti di sicurezza (es. IMQ) e di emissione elettromagnetica (es. FCC) certificati da enti riconosciuti a livello europeo, oppure ai Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Con l'impegno di ridurre al minimo il proprio impatto, CDP ha definito un *framework* di misurazione dell'impronta carbonica delle principali componenti ICT (*Information and Communication Technology: datacenter, devices e network*) e ha individuato diverse azioni di mitigazione, come ad esempio l'approvvigionamento energetico per i datacenter da fonti rinnovabili, con l'impegno di garantire una quota fissa per almeno il 45% sul totale dell'energia utilizzata, nonché la certificazione *Energy Star*³⁶ dei laptop aziendali.

In aggiunta, per coinvolgere tutta la popolazione aziendale verso un corretto uso delle apparecchiature elettroniche, CDP si impegna a continuare a sviluppare iniziative di sensibilizzazione mirate all'uso consapevole e responsabile dei dispositivi informatici (come ad es. spegnimento dei pc durante la notte, sospensione del monitor durante le pause, ecc.).

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

³¹ Così come disciplinato all'interno del Regolamento sulla Cessione di beni mobili fuori uso.

³² Commissione Europea, The EU Code of Conduct for Data Centres, 2023.

³³ Commissione Europea, Regolamento 2019/424, 2019 – Regolamento che mira a limitare l'impatto ambientale di server e prodotti di archiviazione con una serie di regole sull'efficienza energetica.

³⁴ Joint Research Center, Data Centres Code of Conduct, 2016 - Iniziativa volontaria istituita dal Joint Research Center che vuole incoraggiare e guidare gli operatori e i proprietari dei centri dati a ridurre il consumo energetico in modo economicamente vantaggioso.

³⁵ Modello per consentire l'accesso alla rete on-demand un pool condiviso di risorse di calcolo configurabili (ad esempio reti, server, storage, applicazioni e servizi) che possono essere rapidamente forniti e rilasciati con il minimo sforzo di gestione o l'interazione del fornitore di servizi. Eurostat, statistics-explained.

³⁶ Programma volontario, ideato per identificare e promuovere prodotti a basso consumo energetico, allo scopo di ridurre le emissioni dei gas serra.

Consiglio di Amministrazione

- Approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere sostanziale e la relativa eventuale abrogazione.

Comitato Rischi e Sostenibilità

- Rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché su ogni sua revisione di carattere sostanziale.

Amministratore Delegato

- Propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del presente documento, nonché eventuali revisioni sostanziali
- Supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalla presente Politica, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità

- Assicura il monitoraggio dell'evoluzione della tematica nell'ambito di una più ampia strategia ESG, a stretto contatto con tutte le strutture competenti, per verificare la coerenza degli obiettivi interni con le evoluzioni di mercato, anche al fine di promuoverne il miglioramento.
- Assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento, in coordinamento con le altre strutture competenti, anche sulla base delle tematiche rilevanti identificate, incluse quelle emerse dal dialogo con le agenzie di rating ESG che presidia.
- Garantisce, in collaborazione con le strutture coinvolte, la corretta implementazione della presente Politica e un supporto consulenziale nel continuo in merito alla relativa interpretazione.
- Assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi ESG e degli indicatori di sostenibilità.

Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations

- Assicura, negli ambiti di propria competenza quali, ad esempio, la gestione degli immobili, gli acquisti e i servizi IT, il rispetto dei principi contenuti nel presente documento.
- Promuove, negli ambiti di propria competenza, l'adozione di nuove pratiche, soluzioni tecnologiche e strumenti (es. software, applicazioni, piattaforme) volti alla riduzione della footprint ambientale.

Direzione Persone e Organizzazione

- Assicura, negli ambiti di propria competenza quali, ad esempio, i viaggi di lavoro, la promozione di pratiche virtuose e il rispetto dei principi contenuti nel presente documento.
- Promuove, negli ambiti di propria competenza, l'adozione di nuove pratiche, iniziative e strumenti volti alla riduzione della footprint ambientale.

Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura

- Presidia, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, il dialogo con la società civile ed eventuali altri stakeholder rilevanti al fine di acquisire, monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti per la definizione dei contenuti del presente documento.
- Assicura, negli ambiti di propria competenza, quali le iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a stakeholder interni ed esterni, nonché le iniziative di marketing e comunicazione (ad es. eventi), il rispetto dei principi contenuti nel presente documento.
- Promuove, negli ambiti di propria competenza, l'adozione di nuove pratiche e iniziative volte alla riduzione della footprint ambientale.
- Cura le attività di promozione della Politica e delle relative iniziative presso stakeholder esterni e interni, rafforzandone il posizionamento, anche attraverso la cura delle attività di coinvolgimento e comunicazione rivolte sia all'interno che all'esterno.

Le strutture a riporto della “Direzione Rischi” e della “Direzione Internal Audit” possono effettuare, rispettivamente in qualità di funzioni di controllo di secondo e terzo livello, secondo un approccio risk-based e per gli ambiti di rispettiva competenza, verifiche sui processi relativi alle attività descritte nel presente documento, formulando – ove necessario o comunque ritenuto opportuno – suggerimenti e monitorandone periodicamente la corretta realizzazione, al fine di rafforzare nel continuo i presidi a mitigazione dei rischi potenziali identificati.

6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, fornitori, agenzie di rating e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna a fornire una rendicontazione continua e trasparente sulla propria operatività interna e sugli impatti generati dalla stessa.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web una rendicontazione non finanziaria – inclusiva della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF) ai sensi del D.lgs. 254/2016 – redatta secondo standard riconosciuti (i.e. standard della Global Reporting Initiative (GRI), dell’International Integrated Reporting Council (IIRC), del Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD)).

La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione della presente Politica e di informazioni relative agli ambiti ad essa connessi, sul sito istituzionale di CDP, nonché attraverso iniziative ad hoc.

7. ALLEGATI

7.1 Glossario

- **Accordo di Parigi:** l’Accordo di Parigi è un trattato internazionale giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, entrato in vigore nel 2016. Il suo obiettivo è quello di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2°, preferibilmente 1,5° Celsius, rispetto ai livelli preindustriali. Per raggiungere questo obiettivo di temperatura a lungo termine, i Paesi mirano a raggiungere il prima possibile il picco globale delle emissioni di gas a effetto serra per ottenere un mondo neutrale dal punto di vista climatico entro la metà del secolo.
- **Agenda ONU 2030³⁷:** programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. Esso ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDG – in un grande programma d’azione per un totale di 169 target.
- **Compensazione delle emissioni:** promozione di progetti di mitigazione climatica realizzati al di fuori della catena del valore dell’azienda (ad esempio attività di forestazione e ripristino degli ecosistemi), per compensare le emissioni prodotte che non si è riusciti a ridurre.
- **Corporate Sustainability Reporting Directive:** direttiva dell’Unione Europea (UE) che mira a rafforzare e armonizzare i requisiti di rendicontazione sulla sostenibilità per le imprese all’interno dell’Unione Europea con l’obiettivo di migliorare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni sulla sostenibilità fornite dalle imprese.
- **Emissioni GHG:** emissioni di gas che generano il cosiddetto “effetto serra” (Greenhouse gases) all’origine dei cambiamenti climatici. I principali sei gas a effetto serra sono: biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), per fluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆).
- **Environmental, Social and Governance (ESG):** fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario che qualificano una attività finanziaria come sostenibile.

³⁷ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

- **Footprint interna:** impatti ambientali (es. emissioni di gas serra, consumo di risorse naturali, produzione di rifiuti) generati dall'attuazione del modello operativo di CDP S.p.A, ossia generati dall'attuazione dei processi e delle attività interne afferenti, in particolare, alla gestione delle sedi, delle principali componenti ICT e degli spostamenti.
- **Gruppo CDP:** Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.
- **Internal Carbon Price:** strumento di pianificazione adottato dalle aziende per ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) utilizzando meccanismi di mercato per trasferire il costo delle emissioni su chi le emette, di solito fissando un prezzo per l'anidride carbonica equivalente (CO₂e) emessa, con lo scopo di incentivare le organizzazioni verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG):** 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 target riguardanti lo sviluppo economico e sociale, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.